Pastorale Giovanile Vocazionale

Diocesi di Como

BELLISSIMA UMANITÀ

“E venne ad abitare in mezzo a noi”
(Gv 1,14)

Avvento e Novena 2026

SUSSIDIO PER IL CELEBRANTE



Fascicolo stampato in proprio

Il presente sussidio è dedicato ai sacerdoti e ai responsabili che coordinano e collaborano all'animazione liturgica del periodo di Avvento e di Novena.
In queste pagine è presentato il cammino delle quattro domeniche di avvicinamento al Natale del Signore e il "tema", che fa da sfondo a tutto ciò che è proposto per vivere intensamente il periodo di Avvento e Natale con le vostre comunità: il sussidio per le famiglie, la proposta dei brani per i giorni di novena e tutto il tempo di Natale.
Le indicazioni liturgiche per le domeniche di avvento e altri materiali sono offerte, con abbondanza, sul sito dell'Ufficio per la Liturgia (http://www.liturgiacomo.org.).

IL TEMA

L'Avvento e il Tempo di Natale ci conducono ogni anno al cuore della fede cristiana: il mistero di un Dio che sceglie di farsi uomo e di abitare la nostra storia. Non un Dio distante o irraggiungibile, ma un Dio che entra nelle nostre case, percorre le nostre strade, condivide le nostre relazioni e si lascia incontrare nella quotidianità. Alla luce della *Magnifica Humanitas*, il percorso di quest'anno desidera farvi riscoprire la bellezza dell'essere umani, riconoscendo nell'Incarnazione il gesto più grande con cui Dio ha rivelato la dignità della persona. Se Dio ha scelto di abitare l'umano, allora ogni vita, ogni relazione e ogni comunità diventano luoghi privilegiati della sua presenza.
Per questo il cammino sarà scandito da alcune parole chiave, tratte dalla liturgia del tempo di Avvento e Natale, che accompagneranno passo dopo passo la preparazione al Natale e la contemplazione del mistero dell'Incarnazione. Dal desiderio che apre il cuore, alla preparazione dell'incontro, dall'accoglienza di Maria alla gioia della salvezza, fino all'invito a contemplare, donarsi, custodire, benedire, illuminare e servire: ogni tappa aiuterà a scoprire una sfumatura di quella **bellissima umanità** che Dio ha scelto come sua dimora.
Il percorso vuole così diventare un invito concreto a guardare con occhi nuovi la propria vita e quella degli altri, imparando a riconoscere che il Natale non è soltanto il ricordo di una nascita, ma l'annuncio di una presenza che continua ancora oggi ad abitare il mondo attraverso uomini e donne capaci di accogliere il Vangelo.

Si è scelto di prendere come riferimento la Prima Lettura di ogni domenica, ad eccezione dell'8 di dicembre, e scegliere un atteggiamento/parola che ci guiderà per tutta a settimana.

PER LE FAMIGLIE un calendario



Lo strumento proposto per accompagnare le famiglie nel tempo di Avvento è un calendario a fogli. Il cammino di Avvento sarà scandito, giorno per giorno, da semplici proposte da vivere insieme in famiglia. Lo schema settimanale sarà così composto

- **DOMENICA:** la Parola della settimana, con l'atteggiamento guida, che farà da filo conduttore, e una preghiera.
- **LUNEDÌ**: un estratto della Magnifica humanitas e una preghiera
- **MARTEDÌ:** la vita di un Santo che illumina l'atteggiamento Domenicale
- **MERCOLEDÌ:** un'attività da fare in famiglia proposta da "Baby Brains" per scoprire quanto è magnifica la mente umana dei piccoli e dei più grandi.
- **GIOVEDÌ:** la preghiera della tavola, per vivere in famiglia il ringraziamento e la fraternità.
- **VENERDÌ:** la preghiera dialogata tra genitori e figli, occasione di ascolto reciproco e di condivisione della fede.
- **SABATO:** Il racconto testimonianza proveniente dalla Caritas Diocesana che ci provoca sul nostro modo di stare nel mondo.

Il QR-code, che le famiglie troveranno sul foglietto di presentazione allegato al calendario, rimanda alla versione del **calendario online** con tutti i testi, gli audio e altri materiali extra per continuare la riflessione.

AVVENTO DI FRATERNITÀ:

Un sacco da donare… in famiglia



Il Calendario per le famiglie, quest'anno, avrà una confezione particolare: sarà consegnato in un sacchetto, che diventerà utile per aiutarci a vivere l'attesa del Natale in un modo un po' speciale.

In collaborazione con l'Ufficio Caritas, per l'iniziativa di fraternità, si propone alle famiglie e ai bambini il **Sacco da Donare**: un piccolo gesto concreto per riscoprire insieme il valore della condivisione e dell'attenzione verso chi è più fragile.

Sarà come un calendario dell'Avvento al contrario: invece di aprire ogni giorno una finestrella per ricevere qualcosa, saremo invitati ad aprire il nostro cuore per donare qualcosa agli altri.

Il sabato di ogni settimana conosceremo un'esperienza caritativa del nostro territorio diocesano: una testimonianza proposta dalla Caritas ci presenterà storie, situazioni e volti di persone che vivono momenti di difficoltà. A partire da quella testimonianza saremo invitati a scegliere qualcosa da mettere nel Sacco da Donare: un alimento, un prodotto di prima necessità o un piccolo gesto concreto pensato per chi ne ha bisogno. Il sacchetto ricevuto ha dimensioni ridotte: è infatti un sacco simbolico. Non sarà sufficiente per contenere tutto ciò che si potrà donare. Ciascuno sarà ovviamente libero di utilizzare altri contenitori.

Settimana dopo settimana, il sacco si riempirà non solo di cose, ma soprattutto di attenzione, cura e solidarietà. Il percorso si concluderà nel giorno del Battesimo di Gesù, quando i sacchi verranno raccolti durante la celebrazione comunitaria. Sarà l'occasione per trasformare il gesto compiuto nelle nostre famiglie in un dono che, attraverso le parrocchie, potrà raggiungere concretamente chi è nel bisogno. I sacchi raccolti saranno poi consegnati dalle parrocchie alla Caritas diocesana.

Un piccolo gesto che, partendo dai bambini e dalle famiglie, diventa dono condiviso e segno di una comunità che si prende cura.
Perché il Natale non è soltanto il tempo in cui aspettiamo di ricevere un dono, ma è il momento in cui impariamo che il dono più bello è quello che sappiamo condividere.

Un sacco da donare… in parrocchia

Oltre alla proposta per le famiglie, in questo Avvento, la Caritas diocesana di Como invita tutta la Diocesi a farsi vicina alle comunità cristiane di Terra Santa, in particolare a Gaza e in Cisgiordania. La proposta prosegue la raccolta fondi avviata nel luglio 2025, in dialogo con il Patriarcato latino di Gerusalemme e con la rete Caritas locale.



A Gaza City il sostegno va alla parrocchia latina della Sacra Famiglia, guidata da padre Gabriel Romanelli, con cui è nato un legame di amicizia. Nella lettera inviata dal parroco la situazione è descritta come «una catastrofe in corso». Su sua richiesta, i fondi servono anzitutto ad acquistare carburante, a Gaza carissimo: un litro di gasolio costa circa 10 euro. Alimenta i generatori della chiesa, indispensabili per i servizi salvavita, a partire dal pompaggio dell'acqua. Serve anche alla scuola parrocchiale, che ha ripreso a funzionare e per l'anno 2026-2027 spera di accogliere mille studenti, a cui vanno garantiti i trasporti, insieme agli insegnanti. La parrocchia continua, inoltre, a offrire assistenza spirituale e aiuti umanitari alle famiglie cristiane, cattoliche e ortodosse, e ai vicini musulmani.

Una parte della raccolta sosterrà anche le attività della rete Caritas in Cisgiordania, dove le comunità vivono tensioni e difficoltà crescenti.
Il tempo dell'Attesa ci chiede di vegliare e di farci prossimi.

Ogni gesto, anche piccolo, può diventare segno concreto di speranza per chi vive nel buio della guerra. Invitiamo le parrocchie, i gruppi e le famiglie a sostenere il progetto con la preghiera e con un'offerta.

Come contribuire
Diocesi di Como
IBAN: IT71Q0501810800000017211707
Causale: Avvento di Fraternità - Gaza e Cisgiordania
*Le offerte non sono deducibili ai fini fiscali



Ne vuoi sapere di più?
Visita qui: https://www.caritascomo.it/progetti-e-servizi/colletta-gaza/

Celebrazioni Avvento

DOMENICA	PAROLA CHIAVE e riferimento BIBLICO	ATTENZIONI LITURGICHE
I Domenica di Avvento	**DESIDERARE** **Is 63,16b-17.19b;64,2-7**	Gesto: accensione della prima candela della corona d'Avvento. All'inizio della celebrazione si accende la prima candela, accompagnando il gesto con una breve invocazione presente sul sito dell'ufficio per la Liturgia. La luce esprime il desiderio di incontrare il Signore e ricorda che l'attesa cristiana nasce da un cuore che cerca Dio e si apre alla sua venuta. In questa Domenica, inoltre, si potrà valorizzare anche il gesto della processione d'ingresso, invitando a prendervi parte diverse categorie: i ragazzi che celebreranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana, i fidanzati in cammino verso il matrimonio…
II Domenica di Avvento	**PREPARARE** **Is 40,1-11**	Gesto: valorizzare la professione di fede. Con alcune brevi parole prima del Credo si invita l'assemblea a professare con consapevolezza la propria fede in Cristo. Preparare la strada al Signore significa rinnovare la propria adesione a lui e lasciarsi trasformare dalla sua Parola. Il Credo, elemento proprio della celebrazione domenicale, viene così vissuto con particolare attenzione.
Immacolata Concezione	**ACCOGLIERE** **Lc 1,26-38**	Gesto: processione con l'Evangeliario e un breve silenzio dopo l'omelia. Si curi la processione con l'evangeliario, durante il canto al Vangelo. Si possono invitare alcuni ragazzi o una famiglia ad accompagnare il libro dei Santi Vangeli con luci, fiori, incenso. Il silenzio dopo l'omelia – un tempo non brevissimo, con un sottofondo d'organo, aiuterà a interiorizzare la Parola ascoltata e a riconoscere in Maria il modello di chi si rende disponibile all'iniziativa di Dio. Come Maria accoglie la chiamata del Signore, così ogni cristiano è invitato a fare spazio alla sua presenza nella propria vita.

III Domenica di Avvento	**GIOIRE** **Is 61,1-2;10-11**	Gesto: dare particolare risalto al canto della celebrazione. Il canto d'ingresso e i canti della Messa aiutano l'assemblea a esprimere la gioia per la venuta ormai vicina del Signore. La gioia cristiana non ignora le fatiche della vita, ma nasce dalla certezza che Dio è vicino e continua a visitare il suo popolo.
IV Domenica di Avvento	**ABITARE** **2Sam 7,1-16**	Gesto: l'angolo della preghiera in famiglia. Al termine della Messa si può invitare a creare in famiglia, anche in modo stabile, un piccolo angolo della preghiera. Il gesto richiama il desiderio di Dio di abitare in mezzo al suo popolo e invita a fare delle nostre case luoghi di ascolto, accoglienza, preghiera e comunione. Si potrebbe anche consegnare un'immagine da collocare nell' angolo della preghiera: una piccola icona, un volto di Cristo, l'immagine della Vergine o del Patrono.
Natale	**CONTEMPLARE** **Is 52,7-10**	Gesto: un tempo disteso di silenzio dopo la comunione. L'invito a pregare, a casa, nei prossimi giorni, vicino al Presepe. Dopo aver ricevuto l'Eucaristia, l'assemblea è invitata a sostare in silenzio. Il mistero del Natale non è soltanto da comprendere o celebrare esteriormente: è da contemplare, lasciando che la meraviglia per il Verbo fatto carne raggiunga il cuore e illumini la vita.
Santo Stefano	**DONARSI** **At 6,8-10;7,54-60**	Gesto: un impegno concreto di carità. La comunità viene invitata a individuare una persona da aiutare, a visitare chi è solo oppure a sostenere un'iniziativa caritativa. La testimonianza di Stefano ricorda che accogliere Cristo significa anche donare la propria vita e tradurre il Vangelo in gesti concreti di amore.

Santa Famiglia	**CUSTODIRE** **Sir 3,3-7.14-17a**	Gesto: una preghiera per i bambini e le persone fragili. Nella preghiera dei fedeli si dedichi un'intenzione particolare a chi ha bisogno di protezione, cura e accompagnamento. La Santa Famiglia richiama la responsabilità di custodire la vita, le relazioni e la dignità di ogni persona, soprattutto di chi è più vulnerabile.
Maria SS. Madre di Dio	**BENEDIRE** **Nm 6,22-27**	Gesto: valorizzare la benedizione finale. All'inizio del nuovo anno si richiama il significato della benedizione ricevuta nella celebrazione: Dio accompagna il suo popolo e lo sostiene nel cammino. Ciascuno è invitato a diventare a sua volta una benedizione per gli altri, attraverso parole di bene, gesti di riconciliazione e relazioni di pace. Si utilizzi il formulario della Benedizione solenne di Numeri (Tempo Ordinario I) o quella per i primi giorni dell'anno.
Epifania	**ILLUMINARE** **Is 60,1-6I**	Gesto: consegna di un cero con una parola del Vangelo. Al termine della Messa si può consegnare a ciascuna famiglia un piccolo con un versetto evangelico. Come i Magi si sono lasciati guidare dalla luce fino a Cristo, anche i cristiani sono chiamati a riflettere la sua luce nelle case, sul lavoro e nelle relazioni quotidiane
Battesimo del Signore	**SERVIRE** **Is 42,1-4.6-7**	Gesto: assumere un impegno concreto di servizio. A conclusione del cammino natalizio, si invita ciascuno a individuare un servizio da offrire alla comunità o a chi è nel bisogno. Il Battesimo di Gesù manifesta la sua missione: anche il cristiano, reso partecipe della vita battesimale, è chiamato a mettersi a disposizione degli altri e a testimoniare il Vangelo con la propria vita.

NOVENA di Natale

IL TEMA

Sta per arrivare Natale e, in questi nove giorni, vogliamo prepararci ad accogliere Gesù mettendoci in cammino attraverso alcune storie della Bibbia.
Incontreremo uomini e donne molto diversi tra loro: persone che sbagliano, che hanno paura, che dubitano, che fanno fatica a fidarsi, ma anche persone che scelgono di ricominciare, di ascoltare Dio e di dire il loro "Eccomi". Sono storie molto lontane nel tempo, ma che parlano anche di noi. Perché dentro ciascuno di noi c'è un po' di Adamo, di Caino, di Davide, di Giona, di Zaccaria, di Giuseppe… e, giorno dopo giorno, siamo chiamati a fare il nostro cammino.
Questa novena vuole ricordarci proprio questo: Dio non aspetta che siamo perfetti per incontrarci. Entra nella nostra umanità così com'è, con le sue fragilità, le sue domande e le sue fatiche, e la trasforma con il suo amore.
Fino ad arrivare a Maria, che alla fine del cammino pronuncia il suo "Eccomi" e si apre completamente a Dio. E poi a Gesù, il Dio che si fa uomo e viene ad abitare la nostra storia.
In questi nove giorni, allora, lasciamoci accompagnare da questi personaggi e dalle loro storie, per riscoprire anche la nostra: una bellissima umanità, perché è proprio lì che Dio sceglie di venire ad abitare.

BELLISSIMA UMANITÀ… La Storia si fa strada

Anche quest'anno i 9 brani della scrittura saranno riscritti in forma di sceneggiatura, con un linguaggio più semplice e immediato per i bambini. Trovate il "copione" nel sussidio **SCENEGGIATURA**. La sceneggiatura, che trovate nel sussidio dedicato, può essere letta, recitata, messa in scena… in Chiesa, in oratorio, o ripresa nelle proprie case. Ha come destinatari i bambini e ragazzi ed inserita in un momento di piccola celebrazione, ci aiuta a pregare e preparare il cuore.
I protagonisti delle scenette sono 3:
FEDERICO: ragazzo delle scuole superiori, perennemente connesso al suo cellulare e sconnesso dal resto del mondo; inizialmente restio a partecipare alla Novena, pian piano si lascia coinvolgere sempre più dalla storia dei personaggi che lui, Valentina e Pietro incontrano, sino a scordarsi del telefonino.
VALENTINA: ragazza delle scuole medie, sorella minore di Federico, dal carattere diametralmente opposto; tanto lui è svogliato, tanto lei è piena di entusiasmo; tanto lui è distratto, tanto lei è attenta ad ogni particolare. Grazie alle sue intuizioni, scopriranno molte cose.
PIETRO: bambino delle elementari, cuginetto di Federico e Valentina; curioso come tutti i bimbi della sua età e gran chiacchierone, spesso le sue domande, ritenute inopportune dai "grandi", sono quelle che portano alla risposta giusta.

A loro si aggiungono:

- **PERSONAGGI DELLA BIBBIA**: Adamo ed Eva, Caino e Abele, Noè, Davide, Giona, Zaccaria, Elisabetta, Giuseppe e Maria; ciascuno di loro (uno/due per giorno di Novena) racconterà a Federico, Valentina e Pietro un tratto del cammino dell'umanità verso l'incontro con Gesù.
- **NARRATORE**: introduce e conclude ogni giornata.

LA TRAMA DELLA SCENEGGIATURA

Federico, adolescente svogliato, Valentina, ragazzina entusiasta, e Pietro, bimbo curioso, si recano in oratorio/chiesa per la Novena di Natale. Al loro arrivo trovano un enorme tabellone, simile a quello del gioco dell'oca, numerato da 16 a 24, senza pedine, né istruzioni. Capiranno che ogni numero si riferisce ad un giorno della Novena e che, leggendo l'iscrizione di ciascuna casella, verrà evocato un personaggio della Bibbia. Unendo gli indizi forniti dalla sua storia alle proprie conoscenze ed intuizioni, pian piano i tre ragazzi scopriranno il lungo cammino dell'umanità verso l'incontro con Gesù. Un cammino in corso ancora oggi, più che mai, soprattutto a Natale.

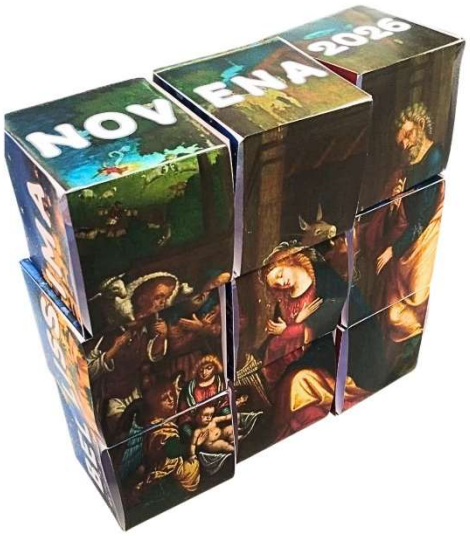
IL GADGET



Per accompagnare i bambini nel cammino della Novena abbiamo pensato a un piccolo gioco da costruire giorno dopo giorno. Ogni bambino riceverà **9 cubi**: un cartoncino con la stampa del cubo steso **da ritagliare e costruire**, uno per ciascun giorno della Novena e per ciascuno dei personaggi che incontreremo lungo il percorso.

Da solo non è che un piccolo pezzo, ma insieme agli altri acquista un significato nuovo. Alla fine dei nove giorni, assemblando tutti i cubi, nel lato opposto al percorso con i personaggi, comparirsi comporrà l'immagine di una Natività appartenente al patrimonio artistico della nostra Diocesi. Sarà così un modo semplice e concreto per vivere il cammino verso il Natale: giorno dopo giorno, un piccolo pezzo alla volta, fino a scoprire l'immagine completa. Come la nostra umanità, anche questa immagine ha bisogno di ogni singolo pezzo per essere completa. E così, attraverso le storie di questi nove personaggi, arriveremo insieme a contemplare il mistero del Natale: Dio che si fa uomo e viene ad abitare la nostra storia.

Ogni Parrocchia vive in maniera diversa la proposta della Novena secondo le proprie possibilità e le diverse situazioni concrete (ad esempio: è una parrocchia con molti bambini? È una piccola parrocchia? Si invitano Bambini e genitori insieme? Si vive la novena prima o dopo la Scuola?). Le diverse proposte rappresentano una ricchezza. Tuttavia, lo schema celebrativo non dovrebbe cambiare di anno in anno: la preghiera liturgica si nutre di sana ripetitività e credere che sia necessario ogni volta trovare qualcosa di nuovo rappresenta un mero artificio da intrattenimento ma non educa alla preghiera cristiana. Ecco che, invece, è più saggio valorizzare alcuni dei gesti e dei testi qui proposti: si scelga con attenzione, magari senza fare tutto e subito ma educando al valore del gesto liturgico: a pregare si impara pregando, con semplicità e guidati da persone credenti, che pregano a loro volta.



LA NATIVITÀ

Vincenzo De Barberis, *Natività di Gesù*, 1534, Sondrio, Santuario di Santa Maria della Sassella

Il dipinto raffigura la nascita di Gesù secondo l'iconografia tradizionale, con una composizione che accompagna il nostro sguardo verso il centro della scena: il Bambino, deposto in una mangiatoia, attorno al quale si raccolgono gli angeli, Maria e Giuseppe in adorazione e i pastori, primi testimoni dell'evento. La scena si svolge di notte davanti a una capanna molto semplice, al cui interno si trova una stalla con il bue e l'asinello.

Se osserviamo con attenzione, possiamo scorgere anche alcuni uccelli di diverse specie, appollaiati sui muri della costruzione, quasi fossero giunti anch'essi ad assistere all'evento. Sulla sinistra, oltre una palizzata di legno, si apre un paesaggio verdeggiante, popolato da animali al pascolo e diversi pastori, alcuni ancora impegnati nelle loro attività quotidiane.



Uno di loro, però, sembra accorgersi di qualcosa di straordinario: in cielo è apparso un angelo, inviato ad annunciare la nascita del Figlio di Dio.

In origine il dipinto era la pala dell'altare ligneo del presbiterio del Santuario di Santa Maria della Sassella a Sondrio (attualmente l'altare di destra), sostituito durante il Settecento da una struttura in marmo che ancora oggi si può ammirare. L'opera, datata sullo stipite centrale della capanna '1534', è una delle testimonianze pittoriche più significative della produzione del pittore di origini bresciane Vincenzo De Barberis, artista che fu molto attivo in Valtellina e che, come in questo caso, fu particolarmente influenzato dalla pittura del piemontese Gaudenzio Ferrari.

Struttura tematica della NOVENA

GIORNO DATA	PERSONAGGIO e chiave di lettura		BRANO
16 dicembre	**Adamo ed Eva**	L'umanità creata da Dio	**Gn 2, 4-7.18-23**
17 dicembre	**Caino e Abele**	L'umanità che sceglie il male	**Gn 4, 1-16**
18 dicembre	**Noè**	L'umanità rinnovata da Dio	**Gn 6, 5-6.8. 13-14.17-21**
19 dicembre	**Davide**	L'umanità che riconosce il proprio peccato	**2Sam 12,1-9.13**
20 dicembre	**Giona**	L'umanità che fatica ad accettare la misericordia di Dio	**Gio 3, 1-10; 4, 1-4**
21 dicembre	**Zaccaria**	L'umanità che dubita	**Lc 1, 5-19**
22 dicembre	**Elisabetta**	L'umanità che obbedisce a Dio e non agli altri	**Lc 1, 57-66**
23 dicembre	**Giuseppe**	L'umanità che si fida senza capire tutto	**Mt 1, 18-25**
24 Dicembre	**Maria**	L'umanità che dice il suo "Eccomi"	**Lc 1, 26-38**

16 dicembre - Adamo ed Eva



L'umanità creata da Dio

Gn 2, 4-7.18-23

Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.
Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. [...]
E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.[6]Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.
Allora l'uomo disse:
«Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta».



17 dicembre - Caino e Abele

L'umanità che sceglie il male

Gn 4, 1-16

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».
Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca

per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.



18 dicembre – Noè

L'umanità rinnovata da Dio

Gn 6, 5-6.8.13-14.17-21

In quel tempo, il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo [...] Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. [...] Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. [...]

Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrai nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro».

19 dicembre - Davide

L'umanità che riconosce il proprio peccato



2Sam 12, 1-9.13

In quel tempo, il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai.



20 dicembre - Giona

L'umanità che fatica ad accettare la misericordia di Dio

Gio 3, 1-10; 4, 1-4

In quel tempo, fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Poi fu proclamato in Ninive questo decreto, per ordine del re e dei suoi grandi: «Uomini e animali, grandi e piccoli, non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e bestie si coprano di sacco e si invochi Dio con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si impietosisca, deponga il suo ardente sdegno sì che noi non moriamo?». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.
Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Perciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?».

21 dicembre - Zaccaria

L'umanità che dubita di Dio



Lc 1, 5-19

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.
Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, *per ricondurre i cuori dei padri verso i figli* e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio.



22 dicembre - Elisabetta

L'umanità che obbedisce a Dio e non agli altri

Luca 1, 57-66

In quel tempo, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?» si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui.

23 dicembre - Giuseppe

L'umanità che si fida di Dio senza capire tutto



Mt 1, 18-25

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio
che sarà chiamato Emmanuele,
che significa *Dio con noi*.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.



24 dicembre - Maria

L'umanità che dice a Dio il suo "Eccomi"

Lc 1, 26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Riepilogo materiali a disposizione e ordinabile sul sito

Calendario avvento per le famiglie + sacchetto AVVENTO CARITAS	***3,00 €***
Gadget novena	***2,00 €***
A ciascuno verrà consegnato anche una copia di:	
Sussidio per il celebrante + Novena celebrazione	***1,80 €***
Sussidio storia novena	***1,50 €***

Tutti i materiali proposti saranno acquistabili compilando il form che trovate sul sito

https://giovani.diocesidicomo.it/avvento-natale-ordine-materiali/

A cura degli Uffici di Pastorale della Diocesi di Como

NOI COMO APS

Diocesi di Como

Pastorale Giovanile Vocazionale DIOCESI DI COMO

Diocesi di Como

Questo progetto è stato realizzato con la collaborazione
dei seguenti uffici della Diocesi di Como:
Centro per la Pastorale Giovanile Vocazionale, Centro Missionario,
Ufficio Comunicazioni Sociali, Ufficio Famiglia, Ufficio per la Liturgia;
Ufficio Beni artistici, Caritas Diocesana e
Associazione "Baby Brains e il Parto Positivo"